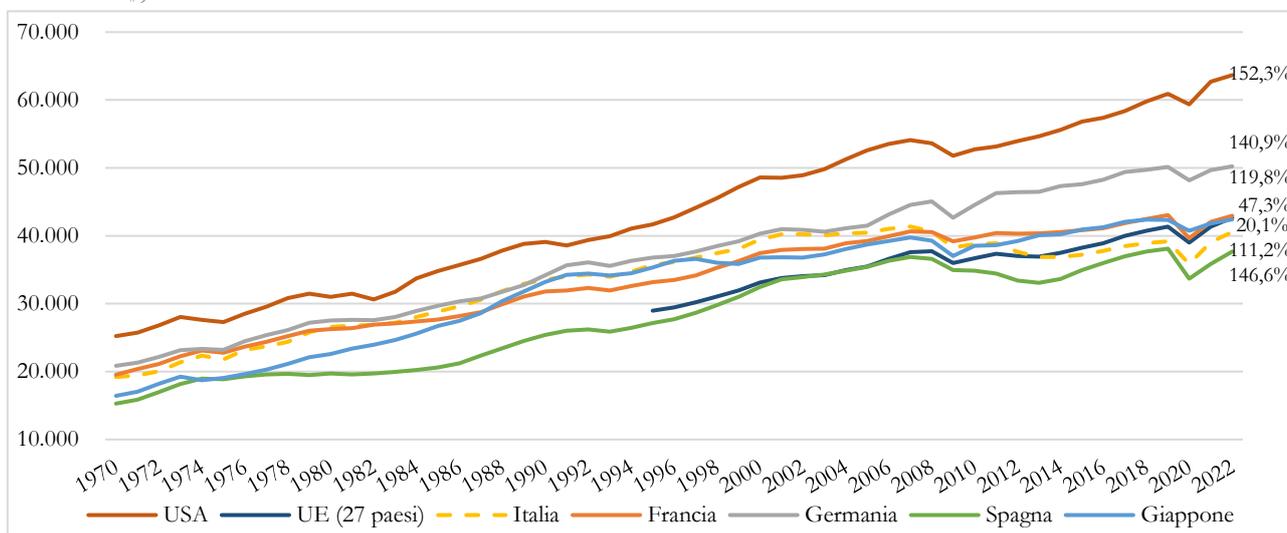


Crescita del Valore Aggiunto: un'analisi sulla variazione divisa per settore

Fra il 1970 e il 2022 il PIL mondiale, adattato per l'inflazione e per le differenze nel costo della vita, è quintuplicato (elaborazioni su dati World Bank Data, 2023); in Figura 1 è riportato il *trend* di crescita, circoscritto alle principali economie europee, agli Stati Uniti e al Giappone. Ovviamente, l'intensità dell'aumento del PIL è diversa per ogni paese, nonostante alcuni punti in comune. In generale, le economie mostrano una crescita acuta fino agli anni '90/'00, seguita da un affievolimento dell'intensità. Per tutti i paesi si notano, inoltre, le crisi del 2008 e della pandemia da Covid-19 nel 2020. Gli Stati Uniti mostrano sia il PIL più alto su tutto il periodo, sia la variazione percentuale maggiore (+152,6%); ciò che distingue maggiormente questa dinamica è la forbice che si apre a partire dal 1992; infatti, l'andamento di crescita non si affievolisce, a differenza degli altri paesi, ma continua fino alla crisi del 2008.

Figura 1: PIL pro capite in parità di potere d'acquisto (PPA) in Francia, Germania, Italia, Spagna, USA e UE (27 paesi) e variazione 1995-2022

Valori in \$, anno di riferimento 2015. Anni 1970-2022*.



*Dato dell'Unione Europea disponibile solo dal 1995

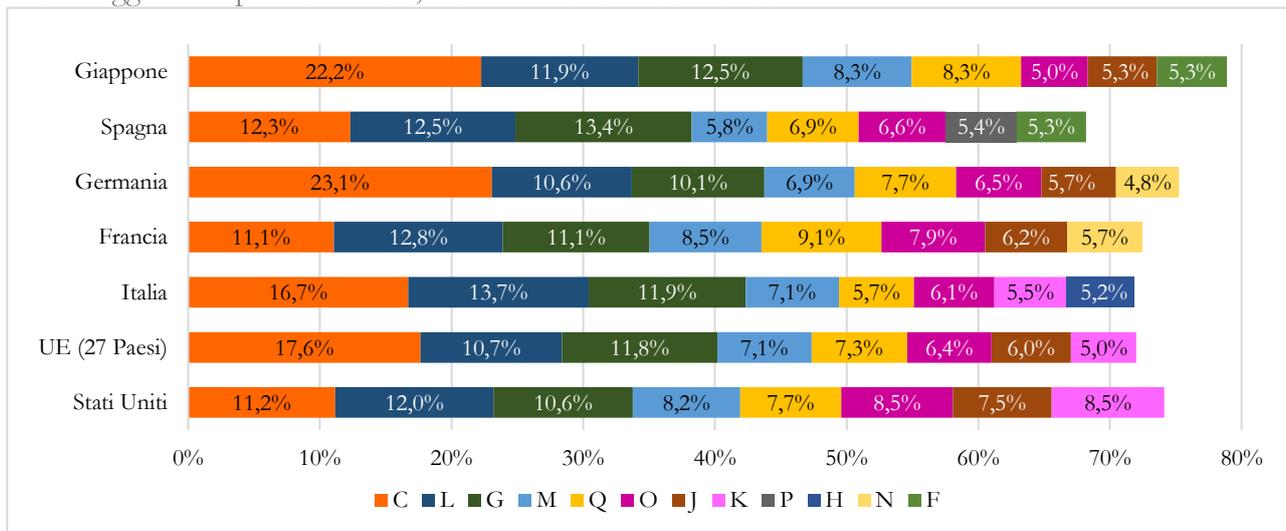
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

Partendo, pertanto, dalle tendenze di crescita del PIL pro capite, questo articolo propone un approfondimento delle dinamiche osservate per settori ATECO: si vuole andare ad indagare quali sono i settori che hanno trainato maggiormente l'economia nei diversi paesi, in modo da fornire un'idea circa la motivazione che ha distinto la crescita degli Stati Uniti. Infatti, se all'inizio del periodo preso in considerazione questi mostravano un PIL di poco superiore ai paesi europei, al 2022 il distacco risulta ampio ed evidente.

In Figura 2 è riportata la composizione percentuale del valore aggiunto dei primi 8 settori di ognuno dei paesi presi in considerazione. Innanzitutto, si nota che solamente 8 settori, poco più di un terzo dei settori totali, compongono più del 70% del valore aggiunto, eccetto per la Spagna dove si arriva al 68,2%. Si nota, inoltre, come molti di questi settori siano comuni a tutti i paesi, in particolare quelli che compongono le fette più ampie del valore aggiunto: il Manifatturiero (C), le Attività immobiliari (L), il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (G), le Attività professionali, scientifiche e tecniche (M), la Sanità e assistenza sociale (Q) e l'Amministrazione pubblica e difesa, sicurezza sociale obbligatoria (O) sono attività comuni in tutti i paesi in analisi, a cui possiamo aggiungere anche il settore J, Informazione e comunicazione, presente tra i primi 8 ovunque tranne che in Spagna e in Italia. Di questi, i primi 3 citati coprono ognuno più del 10% del valore aggiunto. In Giappone questi rappresentano più del 45% del valore aggiunto; negli Stati Uniti, invece, rappresentano il 33,8%, una fetta comunque molto ampia ma più contenuta. Ciò è indice del fatto che negli USA è presente una maggiore differenziazione settoriale; infatti, tra questi 8, dei settori che in altri paesi sono quasi residuali, negli Stati Uniti rappresentano una porzione maggiore del valore aggiunto, e vedremo successivamente che proprio alcuni di questi settori mostrano la crescita maggiore. È il caso del settore J, che in America copre il 7,5% del valore aggiunto; anche il settore K, Attività finanziarie e assicurative, negli Stati Uniti rappresenta l'8,5% del totale, mentre negli altri paesi ha una rilevanza molto inferiore, essendo tra i primi 8 settori solamente in Europa (5,0%) e in Italia (5,5%).

Figura 2: Composizione del valore aggiunto nel 2021 negli Stati Uniti, in Europa, in Italia, Francia, Germania e Spagna e in Giappone, divisione per i primi 8 settori ATECO*

Valore aggiunto a prezzi costanti, anno base 2015. Anno 2021.



- *C: “Manifatturiero”;
- L: “Attività immobiliari”;
- G: “Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”;
- M: “Attività professionali, scientifiche e tecniche”
- Q: “Sanità e assistenza sociale”
- O: “Amministrazione pubblica e difesa, sicurezza sociale obbligatoria”
- J: “Informazione e comunicazione”
- K: “Attività finanziarie e assicurative”
- P: “Istruzione”
- H: “Trasporti e magazzinaggio”
- N: “Attività di servizi amministrativi e di supporto”
- F: “Costruzioni”

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

Tabella 1: Differenza nella composizione e variazione percentuale del valore aggiunto tra il 2021 e il 2000 negli Stati Uniti, in Europa, in Italia, Francia, Germania e Spagna e in Giappone, divisione per settori ATECO

Valore aggiunto a prezzi costanti, anno base 2015. Anni 2000 e 2021.

	Stati Uniti		UE (27 Paesi)		Italia		Francia		Germania		Spagna		Giappone	
	Diff	Var%	Diff	Var %	Diff	Var %	Diff	Var %	Diff	Var %	Diff	Var %	Diff	Var %
A: Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	12,1%	-0,3	11,8%	-0,3	-10,0%	-0,4	-1,5%	-0,1	14,2%	-0,2	21,4%	-0,7	-35,9%
B: Estrazione di minerali da cave e miniere	0,4	108,9%	-0,4	-39,3%	0,1	17,1%	-0,2	-58,9%	-0,2	-35,4%	0,1	56,1%	-0,2	-68,5%
C: Manifatturiero	-3,7	10,0%	0,7	36,5%	-0,8	-2,1%	-1,4	11,3%	2,1	37,0%	-4,2	-4,0%	3,0	27,6%
D: Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata	0,0	45,4%	-0,3	10,6%	-0,5	-18,6%	-0,6	-9,4%	-0,1	19,9%	-0,3	9,9%	-0,7	-9,7%
E: Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica	0,0	72,0%	-0,1	22,8%	-0,3	-22,4%	-0,1	15,3%	0,1	43,2%	0,1	43,6%	-	-
F: Costruzioni	-0,2	39,8%	-1,9	-6,0%	-0,9	-12,7%	-1,7	-6,2%	-2,1	-17,4%	-5,0	-33,5%	-2,3	-22,4%
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-1,0	34,3%	1,5	49,3%	1,9	22,3%	0,9	36,1%	1,4	44,2%	2,8	63,5%	-1,5	-1,6%
H: Trasporti e magazzinaggio	-0,4	31,7%	-0,6	16,0%	-0,6	-8,2%	-0,8	4,8%	0,3	34,0%	-1,2	1,1%	-1,4	-18,7%
I: Attività di alloggio e ristorazione	0,0	49,2%	-1,4	-25,4%	-0,9	-23,3%	-1,0	-21,2%	-1,0	-39,8%	-4,0	-34,1%	-2,3	-61,7%
J: Informazione e comunicazione	1,8	93,7%	3,1	167,7%	1,4	56,4%	3,1	145,3%	2,8	145,9%	1,8	112,8%	1,1	39,9%
K: Attività finanziarie e assicurative	1,0	66,8%	-0,3	23,0%	0,7	17,2%	1,2	65,7%	-2,8	-25,4%	0,2	35,1%	0,1	13,0%
L: Attività immobiliari	0,6	55,1%	0,6	38,2%	1,2	12,7%	0,6	30,9%	0,7	32,8%	5,3	123,0%	0,9	19,8%
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,0	66,3%	1,0	51,9%	0,2	5,1%	1,9	61,0%	0,0	24,3%	2,2	109,4%	3,1	75,4%
N: Attività di servizi amministrativi e di supporto	0,1	51,4%	0,5	49,0%	0,9	39,8%	-0,6	13,8%	0,5	40,5%	0,9	66,6%	-	-
O: Amministrazione pubblica e difesa, sicurezza sociale obbligatoria	-0,2	43,2%	-0,8	16,0%	-1,0	-12,4%	-0,6	15,8%	-0,2	21,6%	0,6	42,6%	-0,1	8,4%
P: Istruzione	-0,3	39,9%	-1,0	7,1%	-0,3	-5,4%	-1,1	3,6%	-1,5	-10,3%	-0,3	22,4%	-0,1	8,2%
Q: Sanità e assistenza sociale	1,5	83,6%	0,5	41,0%	-0,1	0,7%	1,1	43,0%	1,5	53,6%	1,1	54,5%	3,0	71,5%
R: Arte, intrattenimento e ricreazione	-0,1	37,4%	-0,2	7,9%	-0,1	-11,8%	0,0	20,3%	-0,5	-16,1%	0,1	40,5%	-2,0	-28,9%
S: Altre attività di servizi	-0,4	10,4%	-0,5	-1,5%	-0,4	-16,7%	-0,3	-1,7%	-0,8	-10,3%	0,1	40,1%	-	-
T: Attività dei nuclei familiari come datori di lavoro, attività produttive non specificate dei nuclei familiari per uso proprio	0,0	1,8%	-0,1	4,4%	0,1	13,0%	-0,1	-9,2%	-0,1	-10,6%	-0,3	-1,2%	-	-
TOT: Totale delle attività		46,8%		30,9%		2,7%		25,0%		24,6%		28,9%		10,4%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

Nella Tabella 1 sono riportati, per ogni settore ATECO, le differenze nella composizione e la variazione percentuale del valore aggiunto tra gli anni 2021 e 2000 nei paesi presi in analisi. Prendendo in considerazione solamente la variazione percentuale, sono state evidenziate le celle secondo il seguente criterio: in rosso i valori negativi, in giallo i valori positivi ma inferiori alla crescita media del totale delle attività per ogni paese, e in verde i settori con valori superiori alla media del paese, ovvero che hanno trainato la crescita. Grazie a tale distinzione, è possibile individuare immediatamente i settori che negli ultimi 20 anni hanno influenzato positivamente il valore aggiunto: i settori G, J, K, L, M, N, Q hanno le variazioni percentuali migliori in tutti i paesi. Tra questi, sono degni di nota i settori J, L e M, in cui tutti i valori sono molto positivi. Insieme al settore K, questi settori compongono il macrosettore del Terziario Avanzato. Per questo motivo, per le successive analisi l'attenzione sarà concentrata sulle attività di J, K, L, M. Inoltre, è doveroso evidenziare che gli Stati Uniti non presentano alcun valore negativo, e fanno registrare una crescita complessiva del +46,8%, circa il 15% rispetto all'Europa (+30,9%).

Tabella 2: Composizione percentuale 2021 e differenza 2021-2000 dei sottosectori ATECO

Valore aggiunto a prezzi costanti, anno base 2015. Anni 2000 e 2021*.

	Stati Uniti		UE (27 Paesi)		Italia		Francia		Germania		Spagna	
	Diff	Comp	Diff	Comp	Diff	Comp	Diff	Comp	Diff	Comp	Diff	Comp
J: Informazione e comunicazione	1,8	7,5%	3,1	6,0%	0,7	4,0%	3,1	6,2%	2,8	5,7%	1,8	4,5%
58: Attività editoriali	0,4	1,6%	0,1	0,8%	-0,3	0,2%	0,0	0,7%	-0,6	0,3%	-0,5	0,2%
59,60: Attività audiovisive e di radiodiffusione	-0,2	0,8%	-0,1	0,5%	-0,2	0,3%	0,0	0,6%	-0,1	0,6%	-0,5	0,6%
61: Telecomunicazioni	-0,7	1,3%	0,5	1,3%	0,6	1,4%	0,8	1,3%	0,3	1,0%	0,6	1,6%
62,63: Servizi informatici e altre attività informative	1,7	3,0%	1,9	3,4%	0,5	2,1%	1,2	3,0%	3,0	4,2%	0,7	2,1%
K: Attività finanziarie e assicurative	1,0	8,5%	-0,3	5,0%	-0,2	5,6%	1,2	5,1%	-2,8	4,2%	0,2	4,0%
64: Attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e il finanziamento pensionistico	0,6	5,1%	-0,5	3,4%	0,0	3,7%	0,6	3,2%	-1,3	3,0%	-0,4	3,1%
65: Assicurazioni, riassicurazioni e finanziamento pensionistico, escluso l'obbligatorio S.S.	-0,4	1,6%	-0,6	0,8%	-0,4	0,6%	-0,4	0,3%	-4,4	1,2%	-0,1	0,5%
66: Attività ausiliarie alle attività finanziarie e assicurative	0,1	0,9%	-0,2	0,7%	0,2	1,3%	0,2	1,1%	-0,9	0,3%	-0,9	0,5%
L: Attività immobiliari**	0,6	12,0%	0,6	10,7%	-0,3	14,2%	0,6	12,8%	0,7	10,6%	5,3	12,5%
68A: di cui: affitti imputati delle abitazioni ad uso proprietario	-0,6	6,2%	-0,3	6,1%	0,3	9,5%	-0,6	7,2%	0,8	4,9%	0,3	8,4%
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,0	8,2%	1,0	7,1%	-1,4	6,7%	1,9	8,5%	0,0	6,9%	2,2	5,8%
69,70: Attività legali, contabili, sedi centrali, attività di consulenza direzionale	0,2	4,5%	0,3	3,7%	-0,6	3,2%	0,6	3,8%	0,2	3,7%	0,7	2,7%
71: Attività architettoniche e di ingegneria, prove tecniche e analisi	-0,1	0,9%	-0,1	1,4%	-0,5	1,0%	0,3	1,5%	-0,5	1,6%	0,2	1,3%
72: Ricerca scientifica e sviluppo	0,0	0,7%	0,1	1,0%	0,2	1,1%	-0,1	1,6%	0,2	1,0%	0,1	0,6%
73: Pubblicità e ricerche di mercato	0,0	0,5%	-0,1	0,5%	0,0	0,5%	0,0	0,4%	-0,4	0,4%	-0,1	0,7%
74,75: Altre attività professionali, scientifiche e tecniche, attività veterinarie	0,1	0,7%	-0,1	0,5%	-0,5	0,8%	0,0	0,3%	0,0	0,6%	0,1	0,5%

*Per l'Italia sia per la composizione sia per la differenza i dati 2021 si riferiscono al 2019, ultimo anno disponibile

** Dati dei sottosectori 68B e 68C non disponibili

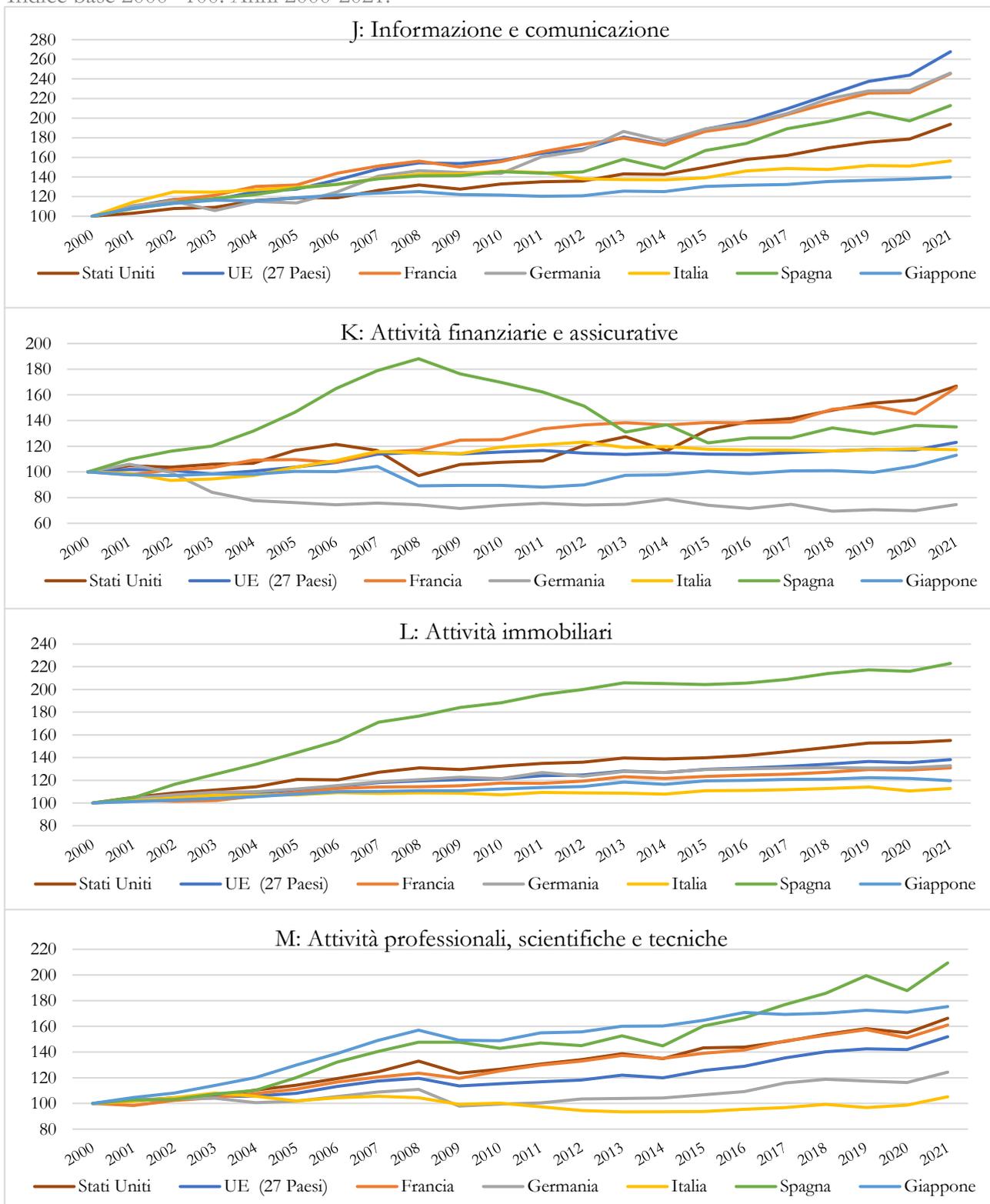
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

Avendo ristretto le analisi ai soli settori che compongono il Terziario Avanzato, si propone l'incidenza dei sottosectori che compongono J, K, L e M sul valore aggiunto totale, insieme alla differenza tra la composizione del 2021 e quella del 2000 (Tabella 2). Il settore dell'Informazione e delle comunicazioni (J), come si nota dalle differenze percentuali, ha guadagnato di importanza, specialmente grazie ai servizi informatici (sottosectori 62 e 63), che in ogni paese crescono molto e hanno ovunque un'incidenza superiore al 2,1%; in Germania tale valore sale al 4,2%. Anche le Telecomunicazioni risultano rilevanti con un valore sempre superiore all'1% del valore aggiunto totale, ad eccezione degli Stati Uniti (-0,7 pp); al contrario i settori relativi alle attività editoriali (58) e audiovisive e di radio diffusione (59 e 60) pesano meno rispetto al 2000. Un valore curioso è quello delle Attività editoriali (58), che negli USA guadagnano di importanza e pesano l'1,6% del valore aggiunto totale, valore molto più alto rispetto a tutti gli altri paesi in cui il valore non raggiunge neanche l'1%. Come detto in precedenza, i settori L e M hanno un peso piuttosto significativo sul valore aggiunto, specialmente le attività immobiliari. Il settore delle attività finanziarie e assicurative (K) è principalmente sostenuto dal sottosectore 64, Attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e il finanziamento pensionistico, che ha un peso sempre superiore al 3% e negli Stati Uniti arriva al 5,1%. Diminuiscono o rimangono sostanzialmente stabili ovunque i restanti sottosectori 65 e 66. Le attività immobiliari hanno incidono particolarmente sul valore aggiunto,

specialmente in Italia (14,2%). Per quanto riguarda le Attività professionali, scientifiche e tecniche (M), si nota che i sottosectori sono pressoché stabili, e che le Attività legali, contabili, sedi centrali, attività di consulenza direzionale abbiano un peso piuttosto elevato rispetto agli altri e anche rispetto al totale, con il 4,5% degli Stati Uniti sull'8,2% dell'intero M.

Figura 3: Andamento annuale del valore aggiunto nei settori ATECO J, K, L, M

Indice base 2000=100. Anni 2000-2021.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

La Figura 3 mostra l'andamento del valore aggiunto dei paesi presi in analisi, diviso per i settori ATECO del Terziario Avanzato. Il primo grafico rappresenta il *trend* del settore dell'Informazione e della comunicazione, ed è evidente che la crescita è molto intensa per tutti i paesi. L'aumento minimo è del Giappone, con circa il 40% in più rispetto al 2000, e il massimo è dell'Europa, dove nel 2021 è al 167,7% rispetto al 2000; si nota inoltre che l'andamento europeo è simile a quello di Francia e Germania, e si distacca positivamente a partire dal 2015. Gli Stati Uniti non sembrano avere l'andamento atteso dalla Figura 1, probabilmente perché i dati a partire dal 2000 non colgono l'intero rinnovamento: è possibile che ci sia stata una fase antecedente con una crescita molto più avanzata, e poi una fase di "affievolimento". L'Italia sembra subire in maniera più evidente degli altri paesi la crisi del 2008: dal 2010 al 2021 cresce, rispetto al 2000 anno base, solamente del 10%. Il Settore finanziario presenta andamenti molto eterogenei; in particolare colpisce la Spagna, che mostra un picco di crescita nel 2008 dell'88%, decresce fino al 2013 e si stabilizza al 2021 con il +35,1%. In Germania la dinamica che si osserva risulta anomala, in quanto, dopo un calo del valore aggiunto fino al 2004, rimane stabile per tutto il periodo intorno al -20%. Gli Stati Uniti e la Francia sono gli unici paesi a crescere più del 60% in questo settore, con un andamento lento ma costante, eccetto per gli anni di crisi 2008 e 2013. Le attività immobiliari favoriscono considerevolmente la Spagna (+123% rispetto al 2000), mentre gli altri paesi crescono tutti, anche se con intensità diverse comprese tra il 20% e il 55%. Per quanto riguarda il settore M, dal 2004 è presente una forbice che distanzia tutti i paesi tra loro, e anche qui è favorita la Spagna (+109,4%), anche se nel 2016 il suo andamento si interseca con il Giappone, che cresce fino al 2016 e poi si stabilizza intorno al +75,4%. L'Italia mostra una tendenza stabile, con una crescita del +5,1% al 2021 rispetto al 2000.

Tabella 3: Composizione percentuale dei sottosectori ATECO

Valore aggiunto a prezzi costanti, anno base 2015. Anno 2021*.

	Stati Uniti	UE (27 Paesi)	Italia	Francia	Germania	Spagna
J: Informazione e comunicazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
58: Attività editoriali	23,3%	13,0%	4,1%	12,3%	5,5%	5,5%
59,60: Attività audiovisive e di radiodiffusione	11,4%	8,2%	7,8%	10,0%	9,5%	12,5%
61: Telecomunicazioni	20,0%	22,4%	34,6%	23,8%	16,9%	34,6%
62,63: Servizi informatici e altre attività informative	45,2%	56,3%	53,5%	53,9%	68,2%	47,4%
K: Attività finanziarie e assicurative	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
64: Attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e il finanziamento pensionistico	66,8%	69,3%	66,6%	69,8%	66,2%	75,3%
65: Assicurazioni, riassicurazioni e finanziamento pensionistico, escluso l'obbligatorio S.S.	21,5%	16,0%	10,5%	5,9%	26,6%	13,0%
66: Attività ausiliarie alle attività finanziarie e assicurative	11,6%	14,7%	22,9%	24,3%	7,3%	11,7%
L: Attività immobiliari**	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
68A: di cui: affitti imputati delle abitazioni ad uso proprietario	57,8%	56,4%	67,3%	63,3%	43,1%	65,5%
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
69,70: Attività legali, contabili, sedi centrali, attività di consulenza direzionale	61,3%	51,7%	47,9%	50,3%	51,0%	46,0%
71: Attività architettoniche e di ingegneria, prove tecniche e analisi	12,2%	20,0%	15,5%	19,7%	21,4%	21,4%
72: Ricerca scientifica e sviluppo	9,4%	13,7%	16,6%	20,8%	14,1%	10,9%
73: Pubblicità e ricerche di mercato	6,9%	7,0%	7,2%	5,0%	5,9%	12,4%
74,75: Altre attività professionali, scientifiche e tecniche, attività veterinarie	10,2%	7,6%	12,7%	4,3%	7,6%	9,3%

*Per l'Italia i dati 2021 si riferiscono al 2019, ultimo anno disponibile

** Dati dei sottosectori 68B e 68C non disponibili

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati OECD

La Tabella 3 illustra la composizione dei sottosettori in analisi, ovvero ci dà il peso che hanno i singoli sottosettori sul settore totale di riferimento, in modo tale da capire quali sottosettori hanno influenzato di più la crescita. Per quanto riguarda il settore Informazione e Comunicazione (J), si nota subito la grande rilevanza dei Servizi informatici e altre attività informative, che rappresentano circa la metà del settore dell'Informazione e della comunicazione. In Germania, che in questo campo ha la seconda crescita più sostenuta dopo l'Europa, queste attività rappresentano più di due terzi del totale, a discapito delle Telecomunicazioni e delle Attività editoriali che, rispetto agli altri paesi, hanno percentuali inferiori. L'Italia, seppur registrando una crescita modesta, dà un peso maggiore degli altri proprio alle Telecomunicazioni, circa un terzo del settore. Interessante come le Attività editoriali occupino il 23,3% dell'Informazione e delle comunicazioni negli Stati Uniti, valore elevato ma già discusso nella Tabella 2; occupano un valore superiore al 10% anche in Europa e in Francia, paesi con la crescita più elevata in tale settore. Nel settore Attività finanziarie e assicurative (K) il sottosettore 64, Attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e il finanziamento pensionistico, è il maggioritario (circa 70%) in tutti i paesi, specialmente in Spagna (75,3%). La Germania è l'unico paese il cui andamento del valore aggiunto del settore finanziario e assicurativo non è mai cresciuto rispetto al 2000, ha il valore inferiore, sebbene di molto poco, del sottosettore 64, ma ha una proporzione degli altri due sottosettori con intensità diverse dagli altri paesi: le Assicurazioni, riassicurazioni e finanziamento pensionistico, escluso l'obbligatorio S.S. occupano il 26,6%, contro il più basso 5,9% francese, e nelle altre attività finanziarie (65) occupa il 7,3%, rispetto al più alto valore 24,3% sempre francese. Gli affitti delle abitazioni ad uso proprietario sono quasi ovunque più della metà del valore aggiunto del settore di tutte le Attività immobiliari, col valore inferiore tedesco del 43,1% e quello superiore dell'Italia con il 67,3%. Il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M) è piuttosto eterogeneo, nonostante le Attività legali, contabili, sedi centrali, attività di consulenza direzionale siano l'apporto maggioritario del valore aggiunto. La Spagna, che ha la crescita maggiore, ha valori elevati in Pubblicità e ricerche di mercato (12,4%).

[Vai al Bollettino completo](#)